

Erp e Iacp: una delibera del Comune semplifica le norme per gli assegnatari

Scambiarsi le case Basterà un modulo per quelle pubbliche

RINALDA GARATI

Chi ha bisogno non di cambiare, ma di «scambiare» casa, d'ora in poi potrà farlo legalmente: sia nelle ventiquemila case di Edilizia residenziale pubblica, sia nelle centomila Iacp. E dalle une alle altre. Lo stabilisce una delibera della giunta capitolina approvata giovedì scorso, e presentata ieri alla stampa dall'assessore alle politiche del patrimonio Angelo Canale. Si tratta, ha spiegato l'assessore, di un provvedimento di liberalizzazione, che mentre consente a molte famiglie di mettersi in regola, costituisce anche un passo avanti nell'impegno contro l'abusivismo e contro il «mercato nero della casa».

Finora infatti, chi aveva bisogno di scambiare la sua abitazione con un'altra, anche se in possesso dei requisiti di legge per l'assegnazione di una casa pubblica, anche se trovava una situazione adatta, e al consenso dell'altro inquilino, e anche se la sua necessità era compresa nell'elenco di motivi di «giusto scambio» previsti per legge, (sono la necessità di un avvicendamento al luogo di lavoro, il sovrappopolamento o sottopopolamento della casa, e i cosiddetti «gravi motivi», ad esempio il bisogno di avvicinarsi a un determinato ospedale per ragioni di salute), non poteva farlo legalmente, mancando i bandi di mobilità previsti dalla legge del 1987. I casi annuali di famiglie che hanno comunque fatto scambio, entrando così a tutti gli effetti nell'abusivismo, sono un numero notevole: circa 1.500. Ma il proble-

ma tocca molte altre famiglie, che ora potranno affrontarlo con tranquillità, senza nessuna eccessiva complicazione burocratica. Infatti basterà compilare un semplice modulo: anche gli scambi già avvenuti potranno essere regolarizzati pagando una piccola somma, e persino chi si trova in condizioni di «morfosità» non sarà escluso, se verserà circa trecentomila lire, a titolo di «conto-conguaglio». Questa non è l'unica iniziativa in direzione, ha detto Canale, «della razionalizzazione della gestione del patrimonio di edilizia pubblica». Ci sarà un Ufficio riconsegna chiavi, che con l'Ufficio speciale casa, che si occupa delle assegnazioni, assognerà tempestivamente gli alloggi liberatisi; per questo, si prevede anche la creazione di una sorta di «lista di attesa», alla quale attingere. Ci sarà maggiore coordinamento tra Comune e Iacp per quanto riguarda le decadenze e le revocche: anche in questo caso, infatti, la doppia competenza crea notevoli difficoltà burocratiche, che saranno ridotte. Sarà applicata la legge che prevede per chi acquista e vende abusivamente un alloggio popolare una sanzione amministrativa da 7 a 10 milioni: in questo senso, saranno maggiormente coinvolti anche i vigili urbani. Infine, i portieri dei caseggiati popolari, che negli ultimi anni sono molto diminuiti, passando da seicento ad appena cento, potrebbero essere nuovamente utilizzati, anche per contribuire alla difficile opera di vigilanza sul patrimonio pubblico.

IL CASO. Si allarga l'inchiesta sulle «concessioni facili» alle agenzie romane



Tangenti Aci, avvisi per 6

NOSTRO SERVIZIO

Automobil Club di Roma nella bufera. L'inchiesta avviata un anno fa dal Pubblico ministero Gloria Atanasio sta «decapitando» quasi tutto il gruppo dirigente della struttura e portando alla luce un giro di tangenti miliardarie. Ieri un altro giro di vite e altri sei indagati per «concussione, falso ideologico commesso da pubblico ufficiale, abuso di ufficio». Sono Nicola Cutrufo, ex presidente dell'Acì-Roma, Stelio Milita, direttore generale, Francesco Nicotera, direttore amministrativo, Pietro Coccia, impiegato addetto all'organizzazione delle delegazioni e sindacalista, Vella Di Iulio, impiegata, tutti quanti dell'Acì-Roma. E Walter Rondinelli della delegazione Acì di Pomezia.

Due giorni fa gli uomini della squadra mobile e del nucleo di po-

lizia giudiziaria avevano fatto scattare le manette ai polsi di Ezio Galante, ex vice presidente, Natale Aniello responsabile dell'ufficio organizzazione delegazioni e Claudio Nocella, revisore dei conti. Anche per loro il Pm aveva ipotizzato i reati di concussione e abuso di ufficio.

Ieri mattina i tre sono stati interrogati a lungo dagli inquirenti, ma niente è trapelato all'esterno. Del resto lo stesso capo della squadra mobile era stato chiaro: «Su questa indagine non devono trapelare particolari che possono inquinare gli ulteriori accertamenti in corso».

E l'inchiesta sembra che debba percorrer ancora molta strada. Tutto gravita intorno al rilascio delle concessioni per l'apertura di nuove agenzie Acì in città. Concessioni rilasciate a privati in possesso di particolari requisiti che abilitano

a fare operazioni con il marchio di garanzia della struttura centrale. Concessioni ambite. Anche se non poche di queste agenzie spesso sono state al centro di scandali e truffe ai danni dei cittadini. Truffe dalle quali l'Acì ha sempre preso le distanze impegnandosi tuttavia per limitare i danni e offrire un minimo di copertura ai clienti. L'inchiesta avviata dal Pm Atanasio è volta proprio ad accertare i presunti illeciti collegati al rilascio delle concessioni. Dalle testimonianze e dai documenti raccolti sono saltati fuori gli elementi che hanno condotto alla richiesta di emissione degli ordini di custodia cautelare e degli avvisi di garanzia. I funzionari della struttura romana avrebbero richiesto centinaia di milioni per dare via libera alle delegazioni. Ma non basta, in alcuni casi avrebbero anche utilizzato documenti falsi. Sulla dinamica di questa attività illecita che coinvolgeva un nutrito

gruppo di persone, c'è il più assolluto riserbo.

Fra i dirigenti eccellenti caduti nelle maglie della giustizia anche due personaggi molto noti. L'ex vicepresidente dell'Acì Ezio Galante era già stato coinvolto in altre inchieste ma ne era sempre uscito pulito. Per lui era stato chiesto il rinvio a giudizio dal pm Giorgio Castellucci nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dei servizi di rimozione delle auto. Ma il gip l'aveva proscioltto.

Altro personaggio molto noto a Roma Nicola Cutrufo, democristiano, negli anni '60 assessore provinciale ai Lavori pubblici, e poi assessore alla sanità nella giunta regionale, segretario regionale della Dc negli anni '70, infine, nell'84 eletto alla presidenza dell'Acì-Roma. Suo figlio Mauro è consigliere comunale e segretario del Partito popolare che fa capo a Gerardo Bianco.

Alta velocità La Provincia intima «Stop ai cantieri»

Immediata sospensione di ogni esproprio e immediato stop ai cantieri impegnati nei lavori sulla tratta ferroviaria Roma-Napoli: questa è stata ieri la richiesta del consiglio provinciale di Roma al governo. I motivi della richiesta, la mancata ratifica del progetto da parte di molti comuni interessati, perplessità sulle garanzie fornite dal consorzio Incaav circa l'impatto acustico-elettromagnetico, l'inquinamento atmosferico, geologico e idrogeologico e la prospettata divisione in due di una frazione del comune di Labico, composta da 400 nuclei familiari.

Ubriaco a bordo Pilota aereo Interrompe il volo

Insolito contrattempo sulla rotta Gedda-Ginevra di un aibus A-310 della Swissair. Un turista ubriaco ha cominciato a parlare ad alta voce e ad infastidire gli altri 82 passeggeri. Nonostante i tentativi degli assistenti di volo, il turista ubriaco ha continuato nel suo show, tanto da costringere il comandante a fare uno scalo non previsto all'aeroporto di Fiumicino. Qui il «molestatore» è stato preso in consegna dagli agenti di polizia e portato al pronto soccorso dello scalo romano. L'aereo è ripartito per Ginevra, mentre lo scomodo passeggero è rimasto a terra. E ripartito in serata, dopo aver sballato la sbornia.

Baratta dice sì Mulle più lievi per i motorini

«Sarà possibile ridurre le sanzioni pecunarie previste dal codice della strada per i motorini». A dare notizia è il ministro per l'Ambiente Paolo Baratta su richiesta del sindaco di Roma Rutelli. Le multe per i motorini erano equiparate a quelle di un camion con macchinario. L'iniziativa di Rutelli ha detto Baratta ha stimolato una necessario processo di revisione del codice della strada. Le due ruote dovranno pagare multe in base allo spazio occupato».

Chiosco incendiato a Ostia: vandalismo o avvertimento?

Ieri notte intorno alle 3 è stato incendiato sul lungomare Toscanelli a Ostia un piccolo deposito di ombrelloni e sdraio con annesso bar. I carabinieri stanno ancora indagando per scoprire le cause dell'incendio che ha completamente distrutto il «Faber beach» così si chiama il chiosco di proprietà di Fabrizio Sinceri, piccolo imprenditore regolarmente iscritto all'Assobalneari. I danni ammontano a un centinaio di milioni. Per solidarietà, tutti gli associati hanno regalato allo sfortunato imprenditore ombrelloni e sdraio per permettergli di continuare l'attività.

Attentato contro delegato di Italia Nostra

Gli hanno bruciato l'auto per scoraggiarlo a proseguire la lotta contro l'abusivismo edilizio che sostiene da più di tre anni. È accaduto ieri notte al delegato per la zona romana della Tiburtina. La vittima ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Settecamini. La natura dell'attentato che ha distrutto la sua auto, una Renault 9, è di chiara natura dolosa. Il delegato di Italia Nostra si sta infatti battendo perché la zona di Settecamini non sia stravolta dal cemento.

Cronista picchiato da cieco: «Non scrive sul mio caso»

Un giornalista della redazione locale del Messaggero ad Ostia, Giulio Mancini di 40 anni è stato picchiato da Romano Casella, un non vedente ex piscivendolo, perché non voleva scrivere su un disservizio, che lo riguardava, del Comune, che a distanza di due anni, nonostante avesse ceduto il suo banco continuava a ricevere i modelli di pagamento della nettezza urbana. Al rifiuto del giornalista, il Casella gli ha rifilato tre ceffoni. Al pronto soccorso, Mancini è stato dichiarato guaribile in cinque giorni. Subito dopo ha sporto querela.

La Usl nega. Ma l'invasione è già leggenda

«Zecche in spiaggia» Psicosi ad Anzio

Allarme zecche sul litorale a sud di Roma. Tutti ne parlano, ma, ad un'accurata indagine, si scopre che nessuno in realtà le ha viste o è stato punto. «Ne sono sicura, me lo ha detto il mio vicino. La spiaggia è piena di quegli animali». Alle Usl di Anzio e Nettuno però non confermano l'allarme. «È vero, le telefonate sono molte - dicono - ma tutte per chiedere se è vera questa voce che gira e che ogni anno si ripete». Insomma, tutto sembra risolversi in una fobia non del tutto giustificata.

ANNA POZZI

ANZIO. «Le spiagge del litorale a sud di Roma sono piene di zecche». La voce è ormai sempre più ricorrente. È diventato l'argomento del giorno. Agli uffici di igiene delle Usl continuano ad arrivare telefonate. «Dottore, mi dica, è vero che sulle spiagge di Anzio ci sono le zecche?». «È un continuo - dicono all'ufficio di igiene della Usl di Anzio e Nettuno - il telefono è ora solo al servizio di quanti chiedono informazioni circa le zecche sulle spiagge. Ma fino adesso, non c'è mai pervenuta una segnalazione vera e propria. Vale a dire, qualcuno che sia stato in grado di fornirci indicazioni esatte, di rilevare che in tal posto c'è un nido di zecche o che è stato punto da un insetto. Insomma, nessuno le ha viste, ma tutti le temono. Inoltre, dai nostri rilievi non ci risulta la presenza di Ricchezza sugli arenili di nostra competenza ed indicazioni in proposito non ci sono pervenute nemmeno dalla direzione generale della Usl Rml».

Ma quella delle zecche sta diventando una vera e propria fobia. Ieri mattina, poi, qualcuno ha sostenuto di aver sentito un signore che da un alto parlante collocato su un'auto invitava i cittadini a disertare le spiagge di Anzio e Nettuno. Il motivo? Le zecche. Qualche tempo fa, un analogo allarme aveva invaso il litorale di Tor San Lorenzo. In quel caso, alcuni esemplari di zecche vennero effettivamente rinvenute sul bagnasciuga. Ben presto si è però anche scoperto il motivo e si è posto rimedio. Un pastore che pascola le sue bestie in un campo vicino alla spiaggia, aveva, infatti, avuto la brillante idea di far fare un salutare bagno in mare alle pecore. Sempre ieri mal-

tina, a una radio privata è arrivata la telefonata di una ragazza spaventata che diceva di aver sentito di alcune zecche sulla sabbia a Lido dei Pini e che una ragazza di Aprilia era morta per una puntura di zecca. «Voi che fate informazione mi sapete dire se è vera questa notizia?», ha chiesto la giovane terrorizzata. Basta poi andare a fare la spesa in un supermercato del litorale per sentire le signore che sbrattano: «Signora mia, io mio figlio al mare proprio non ce lo porto. È pieno di zecche». Ma appena si chiede un'informazione più precisa ecco che ci si sente costantemente rispondere: «Io le zecche non le ho viste ma me lo ha detto la mia vicina. Lei si che ne ha viste tante». «Non si può poi dimenticare - spiegano alla Usl - che se è vero che una puntura di zecca può essere pericolosa è altrettanto vero che la Ricchezza ha vita brevissima nella sabbia».

Insomma, senza voler negare la possibilità che qualche zecca possa essere stata lasciata sulla spiaggia, magari da un cane randagio, la vicenda sta sempre più assumendo i contorni della favola metropolitana. È ormai tradizione estiva quella delle vicende che provocano vero e proprie fobie, ma che non riescono mai a trovare delle reali conferme. Alcuni anni fa, sempre nella zona compresa tra Aprilia e Anzio e Nettuno, si era diffusa la voce che c'era una misteriosa ambulanza che portava via i bambini. Lo scopo? Rubare gli organi. La paura era diventata talmente tanta che in una scuola elementare di Aprilia dei genitori sfilavano una lettera nella quale mettevano in guardia le altre mamme da questa malfida ambulanza fantasma.

DON'T WORRY

SE HAI PROBLEMI SUL LAVORO non ti preoccupare. C'è uno strumento creato apposta per risolverli: Pagine Gialle Lavoro. Se hai bisogno di trovare subito un fornitore di beni e servizi per la tua attività, Pagine Gialle Lavoro è la soluzione ideale. Perché contiene tutte le categorie merceologiche che riguardano il mondo del lavoro.

BE HAPPY

E per chi è collegato "on line" e da oggi anche ad Internet, Seat offre le Pagine Gialle Elettroniche. Il vantaggio? Poter accedere ed interagire in tempo reale con le aziende di tutta Italia con informazioni sempre aggiornate. Tradotto in parole semplici: non ti preoccupare, sii felice.

PAGINE GIALLE

IL GIALLO CHE ILLUMINA